

FISCHOTTER BERICHT

SÜDTIROL

MONITORING 2024/25

RAPPORTO LONTRA

ALTO ADIGE

MONITORAGGIO 2024/25



Simon Schwienbacher & Alex Festi – FVS / UPAA

Davide Righetti – Amt für Wildtiermanagement / Ufficio Gestione fauna selvatica

Fischereiverband Südtirol
Innsbruckerstraße 25 | 39100 BOZEN
0039 0471 972456
office@fischereiverband.it
www.fischereiverband.it

 facebook.com/fischereiverband



**FISCHEREIVERBAND
SÜDTIROL
UNIONE PESCA
ALTO ADIGE**

Im Auftrag:

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL

Abteilung Forstdienst

Amt für Wildtiermanagement

Su commissione di:

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Ripartizione Servizio forestale

Ufficio Gestione fauna selvatica

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DE BULSAN
SÜDTIROL

Inhalt

Indice

	S./p.	
1. Rückbesiedlung der Alpen	2	1. La ricolonizzazione delle Alpi
2. Biologie des Fischotters	4	2. Biologia della lontra
3. Monitoring	5	3. Monitoraggio
3.1 Methodik	5	3.1 Metodologia
3.2 Erhebungsgebiete	5	3.2 Aree di indagine
3.3 Gesuchte Nachweise	7	3.3 tracce ricercate
4. Ergebnisse	10	4. Risultati
4.1 Nachweise in den Erhebungsgebieten	10	4.1 Situazione dei rilevamenti
5. Schlussfolgerung	12	5. Conclusioni

1. Rückbesiedlung der Alpen

Der Fischotter war einst in ganz Europa weit verbreitet, wie zahlreiche historische Quellen belegen. Im Verlauf des 20. Jahrhunderts kam es jedoch infolge der Intensivierung der Landwirtschaft, der zunehmenden Urbanisierung der Talsohlen, und nicht zuletzt durch Bejagung zu einem drastischen Bestandsrückgang. In der Folge verschwand die Art nahezu vollständig aus weiten Teilen Mitteleuropas – einschließlich Nord- und Mittelitaliens. Die letzten Exemplare in Südtirol wurden zwischen den 1950er und 1960er Jahren in den Gräben unterhalb von Bozen, im Jahr 1956 an der Gader und im Jahr 1958 am Sextner Bach gefangen.

Europaweit ist in den letzten Jahrzehnten wieder ein stetiger Anstieg der Populationen zu beobachten. Dieser begann in Osteuropa und setzte sich relativ rasch auch in mehreren Regionen Mitteleuropas fort. Im Alpenraum hingegen verläuft der Wiederbesiedlungsprozess aufgrund der ungünstigen Topografie sowie der Zersplitterung der Einzugsgebiete deutlich langsamer als in den Tieflandregionen. Seit den frühen 2000er-Jahren lassen sich hier zwei Hauptausbreitungsrichtungen feststellen: eine östliche, mit Tieren aus Slowenien und Österreich, wo der Otter inzwischen weit verbreitet ist, und eine westliche, mit Individuen aus französischen und teilweise auch aus Schweizer Beständen.

Bereits 2008 wurden einige Hinweise auf das Vorkommen von Ottern entlang der Drau im Grenzgebiet zu Österreich erbracht und dokumentierten damit einen möglichen Prozess der Wiedereinwanderung nach Südtirol. Bis zum Jahr 2022 wurde die Ausbreitung des Fischotters in der Drau und dem Sextner Bach dokumentiert. Dennoch wurden in diesem Zeitraum keine Beweise für den Übertritt von der Drau zur Rienz (etwa 3 km entfernt) gefunden.

Im Frühjahr 2024 starb ein männlicher, adulter Otter im Eggental infolge eines Verkehrsunfalls.

Als erster rezenter Nachweis im Etscheinzugssystem, war das plötzliche Auftreten fernab bekannter Populationen Anlass, die Verbreitung des Otters besser zu verstehen.

1. La ricolonizzazione delle Alpi

Un tempo la lontra era ampiamente diffusa in tutta Europa, come riportato da numerose fonti storiche. Nel corso del XX secolo, tuttavia, a causa dell'intensificazione dell'agricoltura, dell'aumento dell'urbanizzazione nei fondivalle, e, non da ultimo, della caccia, la specie ha subito un forte declino, scomparendo quasi completamente da gran parte dell'Europa centrale, compresa l'Italia centro-settentrionale. Gli ultimi esemplari altoatesini vengono catturati tra gli anni '50 e '60 nei fossati a valle di Bolzano, nel 1956 sul Rio Gadera e nel 1958 sul Rio Sesto.

Negli ultimi decenni, però, si è osservata una costante inversione di tendenza, con una ripresa inizialmente limitata alle popolazioni dell'Europa orientale, che si è successivamente estesa in modo relativamente rapido a diverse aree dell'Europa centrale. Nella regione alpina, invece, a causa della complessa situazione orografica e della frammentazione dei bacini idrografici, il processo di ricolonizzazione risulta decisamente più lento rispetto alle aree di pianura. A partire indicativamente dai primi anni 2000, si osservano due principali direttrici di espansione: una orientale, con esemplari provenienti da Slovenia e Austria, dove la specie è ormai ben diffusa, e una occidentale, con individui originari dei nuclei francesi e in parte svizzeri.

Già nel 2008 sono state trovate alcune prove della presenza di lontre lungo la Drava nella zona di confine con l'Austria, documentando così un possibile processo di ricolonizzazione dell'Alto Adige. L'espansione della lontra lungo la Drava e il Rio Sesto è stata documentata fino al 2022. Tuttavia, durante questo periodo non sono state trovate prove del passaggio dalla Drava alla Rienza (circa 3 km di distanza).

Nella primavera del 2024, un esemplare maschio adulto di lontra è stato investito in Val d'Ega ed è successivamente morto. Si tratta della prima segnalazione recente nel bacino idrografico dell'Adige, e la sua comparsa improvvisa, in un'area distante da quelle delle popolazioni note, ha sollevato l'esigenza di approfondire la conoscenza sulla presenza e sulla possibile

Im Herbst 2024 wurde so unter der Koordination des Amtes für Wildtiermanagement und in Zusammenarbeit mit dem Fischereiverband Südtirol eine umfassendere Erhebung zur Fischotterpräsenz in Südtirol durchgeführt.

espansione della lontra in Alto Adige.

Nell'autunno del 2024 così è stata avviata un'indagine più approfondita sulla presenza della lontra in Alto Adige, coordinata dall'Ufficio Gestione fauna selvatica e in collaborazione con l'Unione Pesca Alto Adige.



Abb. 1: Fischotter markieren gerne unter Brücken, dort bleiben die Nachweise oft besonders lange erhalten.

Fig. 1: Le lontre tendono a marcare il territorio sotto i ponti, dove gli escrementi (spraints) si conservano spesso per periodi particolarmente lunghi.



Abb. 2: Bevorzugte Markierungsstellen sind gut sichtbare erhöhte Stellen auf Steinen oder Wurzeln

Fig. 2: Le zone preferite per la marcatura sono punti rialzati ben visibili su pietre o radici.

2. Biologie des Fischotters

Der Fischotter (*Lutra lutra*) ist eine semiaquatische Säugetierart aus der Familie der Marder (*Mustelidae*). Er ist streng geschützt nach Anhang II und IV der FFH-Habitat-Richtlinie. Die Größe der Territorien reicht von 10 bis 40 Kilometer und ist geschlechtsabhängig. Männchen beanspruchen größere Gewässerabschnitte und dulden in ihrem Revier mehrere Weibchen. Die durchgehende Erreichbarkeit des Gewässers ist für den Otter von zentraler Bedeutung, da seine Bewegungen stark an strukturreiche Uferbereiche mit ausreichender Deckung durch Gehölze gebunden sind.

Fischotter markieren ihr Revier hauptsächlich mittels Losung (spraints) und Analdrüsensekret die sie an markanten Stellen hinterlassen. Diese Duftmarken dienen der Revierabgrenzung und Kommunikation mit Artgenossen.

Ein erwachsener Fischotter benötigt täglich zwischen 0,6 bis 1,5 Kilogramm Nahrung, was je nach Verfügbarkeit hauptsächlich aus Fischen besteht. Die benötigte Nahrungsmenge variiert je nach Geschlecht, Alter, Fortpflanzungsstatus und Jahreszeit.

Als nacht- und dämmerungsaktives Tier entzieht er sich in der Regel der direkten Beobachtung.

Die Fortpflanzung erfolgt ganzjährig, mit Schwerpunkt im Winter und Frühjahr; Jungtiere bleiben bis zu einem Jahr bei der Mutter.

Für Zählungen und Nachweise ist der Fischotter aufgrund seiner heimlichen Lebensweise nur indirekt erfassbar – z. B. durch Spuren (Kot, Sekret, Trittsiegel), Fotofallen. Die Unterscheidung zu anderen Carnivoren erfordert eine sorgfältige Interpretation, ist jedoch bei Vorhandensein bestimmter Indizien eindeutig. Außerdem besteht die Möglichkeit der Verwechslung mit Hinterlassenschaften von Möwen oder Reiherarten.

2. Biologia della lontra

La lontra (*Lutra lutra*) è un mammifero semiacquatico appartenente alla famiglia dei Mustelidi (*Mustelidae*). È una specie rigorosamente protetta ai sensi degli Allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE). Le dimensioni del territorio occupato variano indicativamente tra 10 e 40 chilometri, in funzione del sesso dell'animale e della stagione: i maschi tendono ad occupare tratti di corso d'acqua più ampi e tollerano la presenza di più femmine all'interno del proprio territorio. La continua accessibilità del corpo idrico è rilevante per la lontra, essa è fortemente legata alle strutture ripariali che ne garantiscono il movimento lungo i corsi d'acqua in condizioni di copertura ripariale.

La marcatura del territorio avviene principalmente mediante deiezioni (spraints) e secrezioni delle ghiandole perianali, che vengono depositate in punti strategici. Queste marcature olfattive hanno la funzione di delimitare il territorio e di comunicare informazioni rilevanti ad altri individui della stessa specie. Una lontra adulta necessita quotidianamente da circa 600–1500 grammi di cibo, composto prevalentemente da pesce, a seconda della disponibilità. La quantità di cibo necessario varia in base al sesso, all'età, stato riproduttivo e alla stagione. Essendo un animale attivo soprattutto di notte e nelle ore crepuscolari, sfugge generalmente all'osservazione diretta.

La riproduzione può avvenire durante tutto l'anno, con un picco nei mesi invernali e primaverili; i piccoli rimangono con la madre fino a circa un anno di età. A causa del suo comportamento elusivo, la presenza della lontra può essere rilevata solo indirettamente, nell'ambito di monitoraggi mirati, ad esempio tramite tracce (feci, secrezioni, impronte) o mediante fototrappole.

La distinzione rispetto ad altri carnivori richiede un'attenta interpretazione delle tracce, ma può essere considerata affidabile in presenza di indizi caratteristici.

Inoltre, vi è la possibilità di confondere gli spraint con i rinvenimenti di borre di gabbiano, ardeidi, come l'airone cenerino.

3. Monitoring

3.1 Methodik

Im Rahmen des Ottermonitorings 2024/25 wurde ein sogenannter „Bridge Survey“ durchgeführt, bei dem gezielt nach Nachweisen des Fischotters in Brückennähe gesucht wurde. Ziel war es, durch indirekte Nachweise wie Kot (Spraint), Analdrüsensekret oder Trittsiegel, Hinweise auf die Anwesenheit von Fischottern zu erhalten. Der geeignete Zeitraum für Monitoring-Aktivitäten entlang alpiner Gewässer konzentrierten sich auf den Spätherbst-Winter, da aufgrund der niedrigen Temperaturen keine deutlichen Wasserstandsschwankungen zu erwarten sind. Durch einen konstant niedrigen Abfluss bleiben Spuren in Ufernähe länger erhalten und sind leichter erfassbar.

Die Fundorte der Nachweise wurden fotografisch dokumentiert und durch Aufzeichnung der entsprechenden GPS-Koordinaten geolokalisiert. Die Erhebungen erfolgten vorrangig an Brücken, da diese zu den bevorzugten Standorten für die Reviermarkierung des Fischotters zählen. Von diesen Ausgangspunkten ausgehend, wurde jeweils in etwa 50 Meter flussauf- und flussabwärts nach Nachweisen gesucht.

Markante Stellen, wie Mündungen wurden innerhalb des Untersuchungsgebietes opportunistisch untersucht. Insbesondere hier wurde auf den Einsatz eines speziell ausgebildeten Spürhundes zurückgegriffen, der erfolgreich auf das Vorhandensein von Fischotterlosung ansprach und so zum Auffinden der Nachweise beitrug. Frische Losung wurde nach Möglichkeit mitgenommen und für eventuell spätere genetische Untersuchungen eingefroren.

3.2 Erhebungsgebiete

Aufgrund der grenznahen Nachweise auf nordtiroler Seite des Reschen- und Brennerpasses sowie der bekannten Population an der Drau, konzentrierten sich die drei Erhebungsgebiete auf die ersten 40 Flusskilometer in diesen Zonen.

3. Monitoraggio

3.1 Metodologia

Nel contesto del monitoraggio della lontra 2024/25, è stato condotto il cosiddetto "Bridge Survey", volto a individuare tracce della presenza della specie nelle vicinanze di ponti.

L'obiettivo era quello di raccogliere indizi indiretti, come feci (spraint), secrezioni anali o impronte, che potessero confermare la presenza dell'animale in determinati tratti fluviali. Le attività di monitoraggio proposte per la nostra area alpina si sono concentrate nel periodo tardo autunnale- invernale poiché per effetto delle basse temperature parte dei corpi idrici che contribuiscono a far oscillare anche notevolmente le portate complessive, riducono il loro contributo, lasciando così i segni di presenza sugli elementi esposti maggiormente intercettabili. I ritrovamenti sono stati documentati fotograficamente e geolocalizzati mediante la registrazione delle coordinate GPS. I rilievi si sono concentrati principalmente sotto i ponti, ambienti spesso utilizzati dalle lontre come punti strategici per la marcatura del territorio. A partire da questi luoghi, la ricerca è stata estesa per circa 50 metri a monte e a valle del ponte.

Alcuni punti di particolare interesse all'interno dell'area di studio, come le foci degli affluenti, sono stati oggetto di indagini opportunistiche. In questi casi, un contributo significativo è stato fornito dall'impiego di un cane da fiuto specializzato, che ha individuato con successo la presenza di feci di lontra. Quando possibile, le feci fresche sono state raccolte e congelate per eventuali analisi genetiche future.

3.2 Aree d'indagine

A seguito della presenza della lontra nel Tirolo del Nord, in prossimità delle zone di confine del Passo Resia e del Passo del Brennero, nonché delle popolazioni conosciute lungo il fiume Drava, i monitoraggi si sono concentrati sui primi 40

Zusätzlich wurden innerhalb der drei Erhebungsgebiete auch in den Unterläufen der wichtigsten Zubringer geeignete Brücken untersucht. Sofern Nachweise auch in den Zubringern festgestellt wurden, wurde das Untersuchungsgebiet Richtung Quelle erweitert, bis keine Nachweise mehr erbracht wurden.

chilometri dei corsi d'acqua principali in prossimità di queste zone. Inoltre, sono stati esaminati anche i tratti inferiori dei principali affluenti.

Nel caso in cui venissero riscontrati segni di presenza anche nei tributari, l'area di monitoraggio veniva estesa risalendo il corso del fiume fino alla sorgente, o comunque fino al punto in cui non si rilevavano più indicatori di presenza.

Folgende Karte gibt eine Übersicht der untersuchten Gewässer.

La mappa seguente fornisce una panoramica dei corpi idrici indagati.

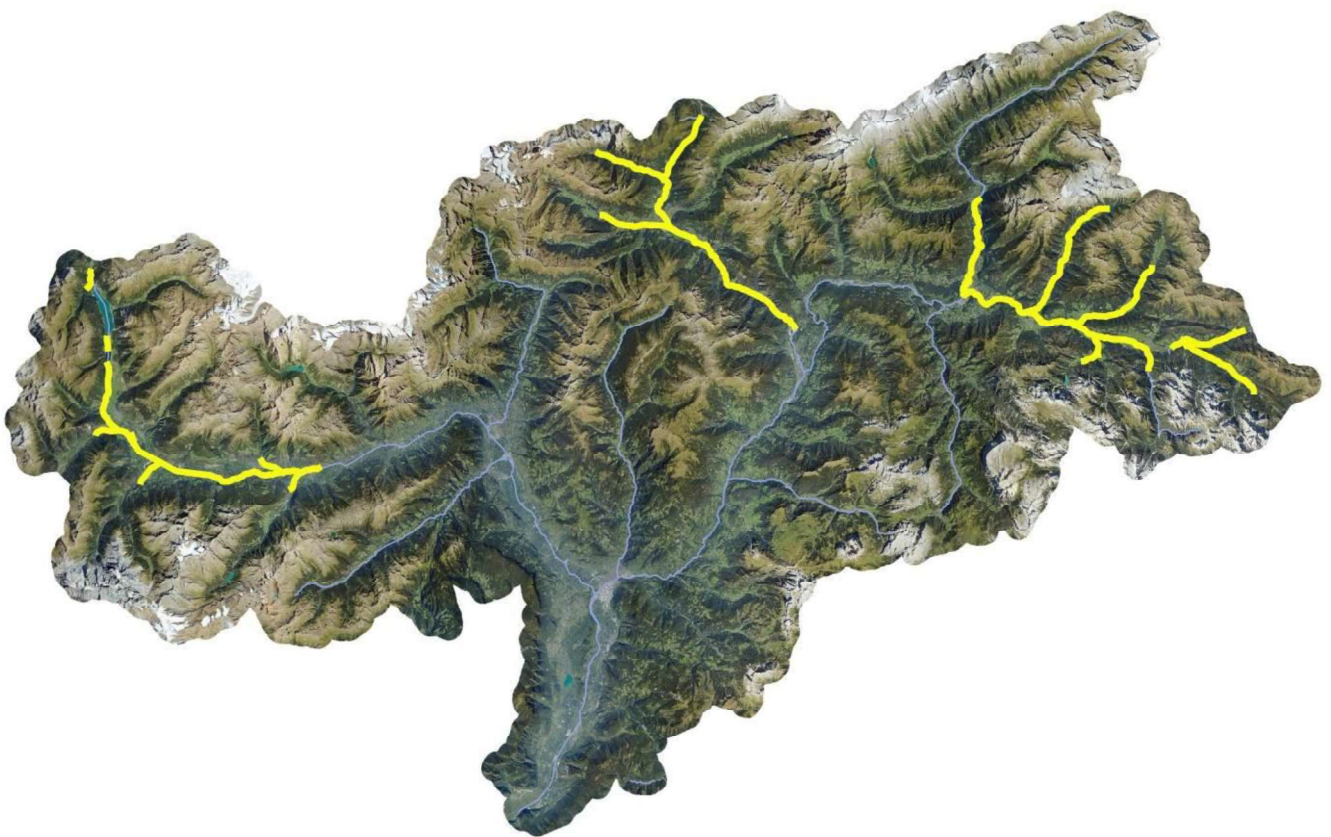


Abb. 3: Übersichtskarte der untersuchten Gewässer

- 1) Zone Ost: Drau und Sextnerbach, Rienz vom Toblacher See bis Bruneck; Unterläufe der Zubringer: Ahr, Antholzerbach, Gsieserbach, Furkelbach, Pragserbach und Silvesterbach.
- 2) Zone Nord: Eisack vom Brenner bis Schabs; Zubringer: Pflerscherbach, Mareiterbach,
- 3) Zone West: Etsch vom Haidersee bis Latsch; Etsch oh. Haidersee, Stillebach, Suldenbach, Puni, Plima, Schlandraunbach

Fig. 3: Mappa dei corpi idrici provinciali oggetto di indagine.

- 1) Parte orientale: Drava e Rio di Sesto, Rienza dal Lago di Dobbiaco a Brunico; Affluenti principali: Aurino, Rio Anterselva. Rio Casies, Rio Furcia, Rio Braies e Rio S. Silvestro.
- 2) Parte settentrionale: Isarco dal Brennero a Sciaves; Affluenti: Rio Fleres, Rio Mareta.
- 3) Parte occidentale: Adige dal Lago di San Valentino fino a Laces; Affluenti: Adige a monte Lago di San Valentino, Rio Stille, Rio Solda, Rio Puni, Rio Plima, Rio Saldura.

3.3 Gesuchte Nachweise

Innerhalb der Erhebungsgebiete wurde gezielt nach typischen Nachweisen des Fischotters gesucht. Da diese mitunter mit Spuren anderer Carnivoren verwechselt werden können, wurde bei der Interpretation großer Wert auf die Kombination charakteristischer Merkmale gelegt – etwa Geruch, Fundlage und Begleitspuren.

Markierungen von Fischotterrevieren werden bevorzugt an gut sichtbaren Stellen wie Steinen, Wurzelstöcken, Inselspitzen, Mündungen oder auf Brückenfundamenten abgelegt.

Nur bei eindeutigen Merkmalen wurden Funde als positiver Nachweis dokumentiert. Häufig ist eine Kombination mehrerer Nachweistypen erforderlich, um die Präsenz des Fischotters zweifelsfrei zu bestätigen. In vielen Fällen können jedoch auch spezifische Merkmale innerhalb einer Kategorie für einen sicheren Nachweis ausreichen.

Unterschieden werden folgende drei Nachweiskategorien:

1. Losung (Spraints)

Die Losung ist die wichtigste Nachweismethode. Sie erscheint in unterschiedlich geformten, meist schwärzlichen Kotablagerungen mit einem charakteristischen, fischig-süßlichen Geruch. Typischerweise enthält die Losung Fischschuppen, Gräten oder Amphibienreste und seltener Haare oder Federn.

2. Analdrüsensekret

Dieses Sekret wird gelegentlich zusammen mit der Losung abgegeben und weist einen intensiv moschusartigen Geruch auf. Es dient ebenfalls der Reviermarkierung.

3. Trittsiegel

Auch gut erkennbare Trittsiegel gelten als verlässlicher Nachweis. Für vollständige und aussagekräftige Abdrücke ist ein geeigneter Untergrund erforderlich (Schlamm, feuchter Sand, dünne Schneesicht).

Die Trittsiegel des Fischotters sind mit etwa 5 × 6,5 cm (Vorderpfote) bis 6 × 7–8 cm (Hinterpfote) deutlich größer als die anderer Marderarten.

3.3 Tracce ricercate

All'interno delle aree di indagine si è proceduto alla ricerca mirata di tracce tipiche della presenza della lontra. Poiché tali tracce possono talvolta essere confuse con quelle di altri carnivori, l'interpretazione si è basata su una valutazione combinata di caratteristiche distintive, come odore, posizione del ritrovamento e tracce accessorie.

Le marcature vengono preferibilmente depositate in punti ben visibili, come sassi, ceppi, radici, punte di isole, foci di corsi d'acqua o presso i basamenti dei ponti.

Solo in presenza di caratteristiche inequivocabili i ritrovamenti sono stati considerati prove positive. Spesso è stata necessaria una combinazione di più tipologie di tracce per confermare con certezza la presenza della lontra. Tuttavia, in molti casi, anche caratteristiche specifiche all'interno di una singola categoria possono essere sufficienti per un'identificazione sicura.

Si distingue tra le seguenti tre categorie di tracce:

1. Escrementi (Spraints):

Gli escrementi della lontra costituiscono il metodo principale per rilevarne la presenza. Si presentano in forme varie, con depositi di feci di colore generalmente scuro e con un odore molto caratteristico, spesso dolciastro e simile a quello del pesce. È tipico riscontrare la presenza di scaglie di pesce, spine, resti di anfibi, peli o piume negli escrementi.

2. Secrezione delle ghiandole anali:

Questa talvolta viene rilasciata insieme agli escrementi e può emanare un odore intenso, simile al muschio.

3. Impronte

Anche impronte chiaramente riconoscibili sono considerate un indicatore affidabile della presenza della lontra. Per ottenere impronte complete e significative, è necessario un substrato adeguato, come fango, sabbia umida o substrato nevoso.

Le impronte della lontra misurano circa 5 × 6,5 cm per la zampa anteriore e 6 × 7–8 cm per la zampa posteriore, risultando notevolmente più grandi rispetto a quelle di altri mustelidi.

Im Gegensatz zu Feliden und Caniden besitzen sowohl Vorder- als auch Hinterpfoten fünf Zehen.

4. Fotofallen-Monitoring

Auch in diesem Jahr hat der Einsatz von Fotofallen, wie bereits in der Vergangenheit praktiziert, dazu beigetragen, die Präsenz der Art in bestimmten Flussabschnitten zu bestätigen.

4. Fototrappolaggio

Anche l'attività di fototrappolaggio, come utilizzata in passato, anche quest'anno ha consentito di validare la presenza della specie in alcuni tratti fluviali, non solo sulla base degli indici indiretti di presenza, ma anche col supporto di immagini video.

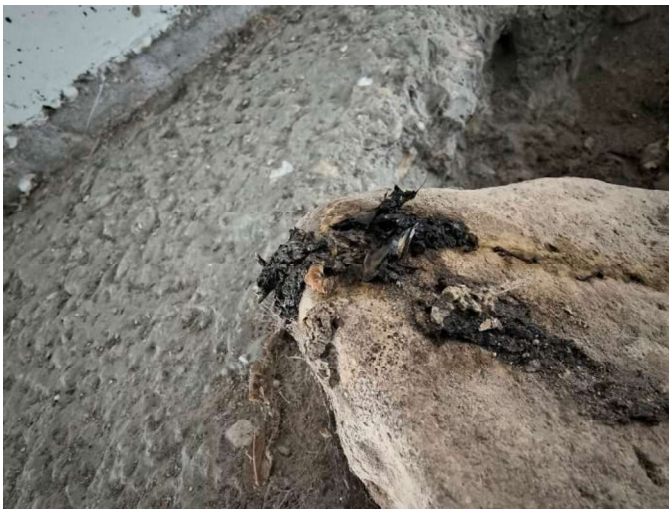


Abb. 4: Verschiedene Markierungen mit Exkrementen (Spraints)

Fig. 4: Varie marcature con escrementi (spraints)



Abb. 5: Markierung mit Analdrüsensekret

Fig. 5: Marcatura con secrezione delle ghiandole anali



Abb. 6: Trittsiegel

Fig. 6: Impronta



Abb. 07: Aufnahme einer Fotofalle zeigt Fischotter beim Markieren seines Reviers

Fig. 07: Una ripresa di una fototrappola mostra una lontra mentre marca il suo territorio.



Abb. 08: Dieselbe Fotofalle zeichnet den Fischotter vier Tage später erneut auf.

Fig. 08: La stessa fototrappola registra nuovamente una lontra quattro giorni dopo.

4. Ergebnisse

Im Zeitraum von Dezember 2024 bis Jänner 2025 wurde ein systematisches Fischottermonitoring in Südtirol durchgeführt. Die gesamte Transektlänge der Erhebung betrug 280 km Fließgewässer und umfasste drei Erhebungsgebiete: das Pustertal (Gebiet 1), das Eisacktal (Gebiet 2) und den Vinschgau (Gebiet 3).

4.1 Nachweise in den Erhebungsgebieten

Im Erhebungsgebiet 1 (Pustertal) konnten insgesamt 42 positive Nachweise von Fischottern dokumentiert werden. Die Nachweise erfolgten in erster Linie durch Funde von Losung und Analsekret. In 3 Fällen wurden diese Nachweise durch eindeutige Spuren ergänzt. Besonders hervorzuheben sind neue Nachweise im Einzugsgebiet der Rienz, konkret an folgenden Gewässerabschnitten:

- Gsieserbach
 - Antholzerbach
 - Pragserbach
 - Rienzfluss
- bis zur Mündung Furkelbach (Olang)

Darüber hinaus konnte das bereits bekannte Vorkommen entlang der Drau und dem Sextnerbach erneut bestätigt werden, was auf eine stabile Präsenz in diesem Bereich hinweist.

In den Erhebungsgebieten 2 (Eisacktal) und 3 (Vinschgau) wurden keine positiven Nachweise erbracht.

Auch im unteren Eggental, dort wo im April 2024 ein adultes Männchen überfahren wurde, konnten bei Kontrollen an mehreren geeigneten Brücken keine Nachweise erbracht werden.

4. Risultati

Nel periodo compreso tra dicembre 2024 e gennaio 2025 è stata condotta un'indagine sistematica per determinare l'areale di presenza della lontra in Alto Adige.

La lunghezza complessiva dei transetti esaminati è stata di 280 km di corsi d'acqua, distribuiti su tre aree di rilevamento: la Val Pusteria (Area 1), la Valle Isarco (Area 2) e la Val Venosta (Area 3).

4.1 Situazione dei rilevamenti nelle aree di studio

Nell'area di rilevamento 1 (Val Pusteria) sono stati documentati complessivamente 42 rilevamenti positivi di lontra. Le tracce sono state ottenute principalmente tramite il ritrovamento di escrementi e secrezioni anali. In 3 casi, questi indizi sono stati accompagnati da tracce inequivocabili (impronte).

Particolarmente significativi sono i nuovi rilevamenti nel bacino idrografico della Rienza, in particolare nei seguenti tratti:

- Rio di Casies
- Rio di Anterselva
- Rio di Braies
- Fiume Rienza fino alla confluenza con il Rio Furcia (Valdaora)

È stata inoltre riconfermata la presenza già nota lungo la Drava e il Rio di Sesto, indicando una presenza stabile della specie in quest'area.

Nelle aree di rilevamento 2 (Valle Isarco) e 3 (Val Venosta) non sono stati registrati rilevamenti positivi.

Anche in Val d'Ega, dove nell'aprile 2024 è stato investito un maschio adulto, non è stato possibile rilevare alcuna traccia di presenza durante un controllo effettuato presso diversi ponti potenzialmente idonei.

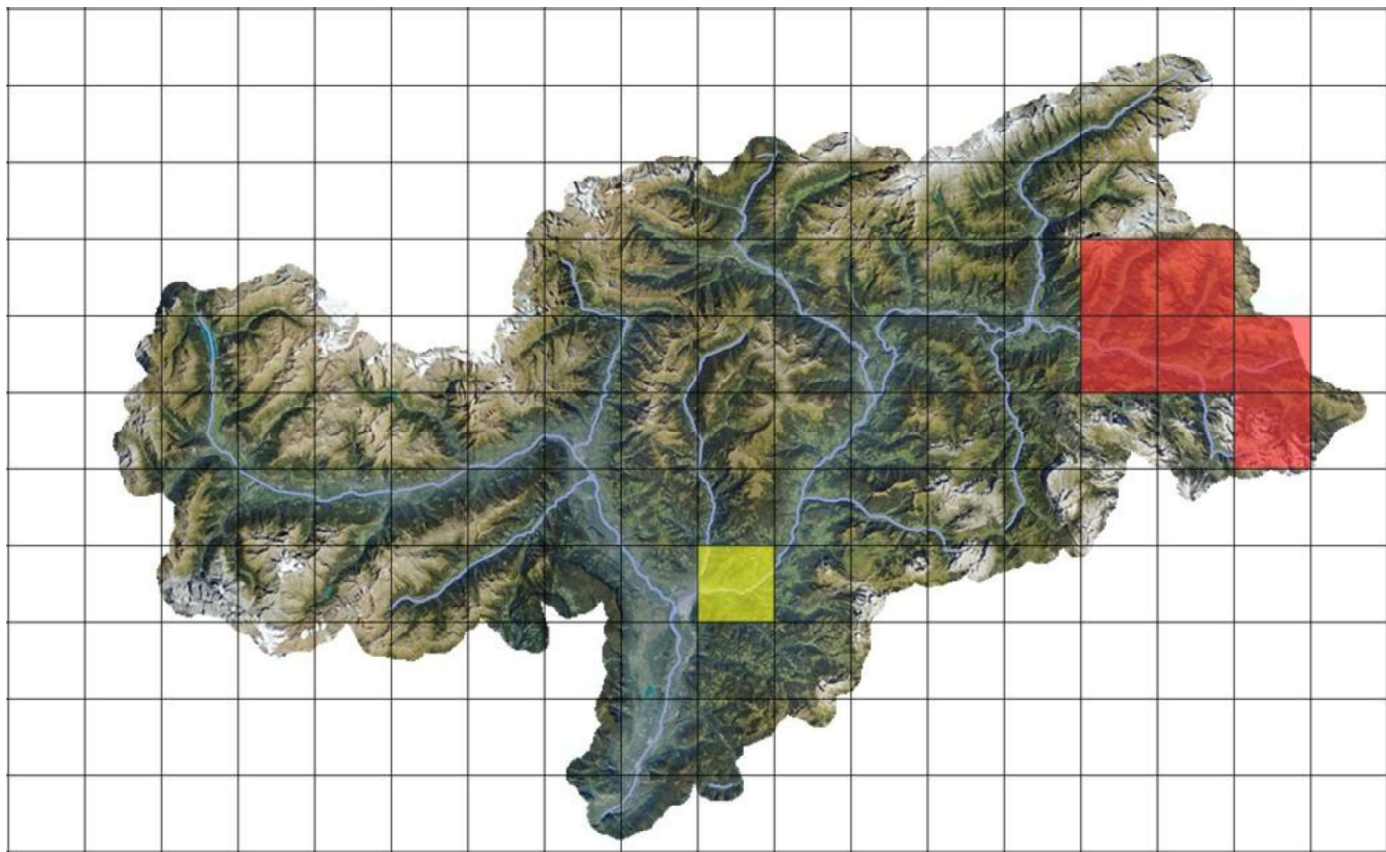


Abb. 9: Schematische Karte des Verbreitungsgebiets des Fischotters in Südtirol.
 Rot: Gebiete mit wiederholtem Nachweis von Spuren (z. B. Pustertal und Zuflüsse der Rienz)
 Gelb: Gebiet, in dem ein adultes Exemplar gefunden, aber keine weiteren Spuren festgestellt wurden

Fig. 9: Mappa schematica dell'areale di presenza della lontra in Alto Adige
 In rosso: aree con presenza reiterata di tracce (es. Val Pusteria e affluenti della Rienza)
 In giallo: area in cui è stato rinvenuto un esemplare adulto, ma senza ulteriori tracce

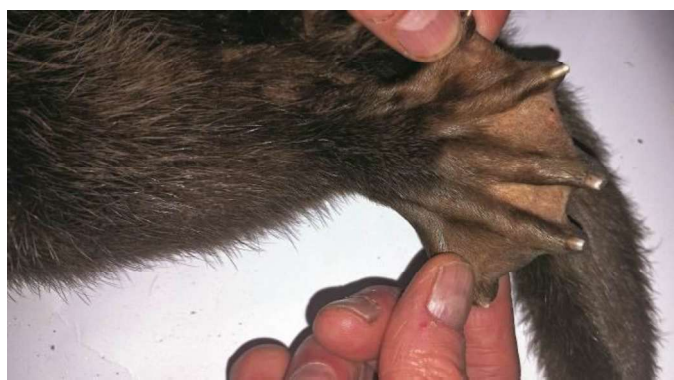


Abb. 10: Das im Eggental am 20/05/24 überfahrene Fischottermännchen.

Fig. 10: Il maschio di lontra investito in Val d'Ega il 20/05/24.

5. Schlussfolgerungen

Das Fischotter-Monitoring 2024/25 bestätigt in der östlichen Landeshälfte Südtirols die fortschreitende Rückkehr der Art.

Mit insgesamt 42 positiven Nachweisen – überwiegend anhand von Losung und Analsekret – konnte die Präsenz des Fischotters nicht nur im bereits bekannten Bereich der Drau und des Sextner Baches erneut belegt, sondern auch in neuen Gewässern entlang der Rienzachse bestätigt werden. Nach 17 Jahren Beobachtung kann die Arbeitsgruppe damit den Übertritt des Fischotters in ein neues Gewässersystem bestätigen. Der Durchzug der Individuen bestätigt die Fähigkeit der Art, auch beträchtliche Strecken (3 km) ohne Gewässer zu überwinden und sich mit Erkundungsabsichten von ihnen zu entfernen.

Die Nachweise entlang der Rienz bis zur Mündung des Furkelbachs sowie in deren Zuflüssen Gsieserbach, Antholzerbach und Pragserbach belegen erstmals eine Besiedlung außerhalb des Drau-Systems in Südtirol. Damit ist dem Fischotter nachweislich die Ausbreitung in das Etscheinzugsgebiet gelungen und die Wiederbesiedelung des norditalienischen Raums schreitet weiter voran.

Das Fehlen von Nachweisen in den Erhebungsgebieten Eisacktal und Vinschgau deutet darauf hin, dass dort derzeit keine Otterpräsenz besteht. Mögliche Ursachen könnten der fehlende Ausbreitungsdruck aus der Quellpopulation, strukturelle Barrieren oder ein Mangel an verbindenden Korridoren zwischen bereits besiedelten Gebieten in Nordtirol und potenziellen neuen Lebensräumen in Südtirol sein. Es ist jedoch nicht auszuschließen, dass Einzeltiere, wie das verunfallte Tier im Eggental vermuten lässt, diese Zonen durchquert und sich in anderen Gewässerabschnitten angesiedelt haben.

Die Ergebnisse dieser Untersuchung unterstreichen die Notwendigkeit, ein langfristig angelegtes Monitoring fortzuführen. Dieses sollte durch Kamerabeobachtungen an stark frequentierten Brücken sowie durch genetische Analysen ergänzt werden, um präzisere Aussagen zur Populationsstruktur und -dichte treffen zu können.

5. Conclusioni

Il monitoraggio della lontra condotto tra il 2024 e il 2025 conferma, nella parte orientale dell'Alto Adige, il progressivo ritorno della specie sul territorio.

Con un totale di 42 rilevamenti positivi – basati prevalentemente su escrementi e secrezioni anali – , è stato possibile confermare non solo la presenza già nota lungo la Drava e il Rio di Sesto, ma anche confermarla in nuovi bacini idrografici lungo il fiume Rienza. Dopo 17 anni di monitoraggio il gruppo di lavoro può confermare il superamento di bacino imbrifero della specie, che è passata dal bacino imbrifero Danubiano (Drava), al bacino imbrifero dell'Adige lungo l'asse della Rienza. Il passaggio degli individui ha confermato la capacità della specie di percorrere tratti anche rilevanti (3 km) privi di corpi idrici, allontanandosi da essi con intenti esplorativi. I rilevamenti raccolti lungo la Rienza, fino alla confluenza con il Rio Furcia, e nei suoi affluenti – Rio di Casies, Rio di Anterselva e Rio di Braies – documentano per la prima volta un insediamento in Alto Adige al di fuori del bacino della Drava. Questa evidenza indica che la lontra è riuscita a colonizzare il bacino dell'Adige, proseguendo così il processo di ricolonizzazione dell'area norditaliana.

L'assenza di rilevamenti nelle aree di indagine della Valle Isarco e della Val Venosta suggerisce che, al momento, non vi sia una presenza della specie in queste zone. Tra le possibili cause si annoverano la mancanza di una spinta di popolazione da parte della *source-population* austriaca, la presenza di barriere strutturali o la mancanza di corridoi ecologici che colleghino le aree già popolate del Tirolo del Nord con nuovi habitat potenziali in Alto Adige. Tuttavia, non si può escludere che singoli esemplari, come la lontra incidentata della Val d'Ega, abbiano attraversato queste zone, stabilendosi in altri tratti fluviali.

I risultati di questo studio evidenziano la necessità di proseguire con un monitoraggio a lungo termine, da integrare con osservazioni tramite fototrappole nei punti di passaggio più frequentati (es. ponti) e analisi genetiche, al fine di ottenere informazioni più precise sulla struttura e sulla densità di popolazione.